



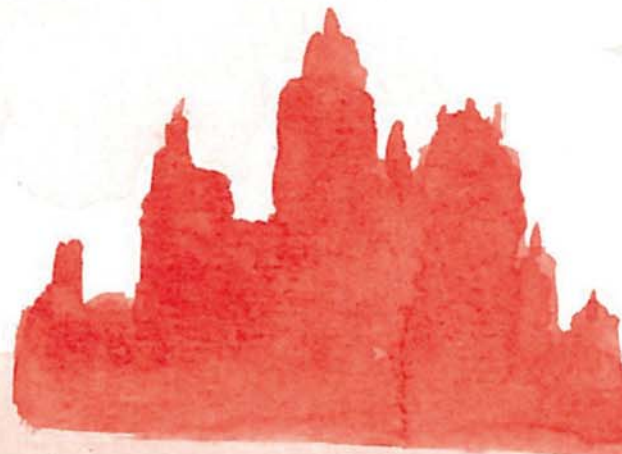
**I**n un sontuoso palazzo immerso  
nella natura viva, verso la fine  
del 1600, un grande musicista, abile  
ballerino ed eclettico artista.

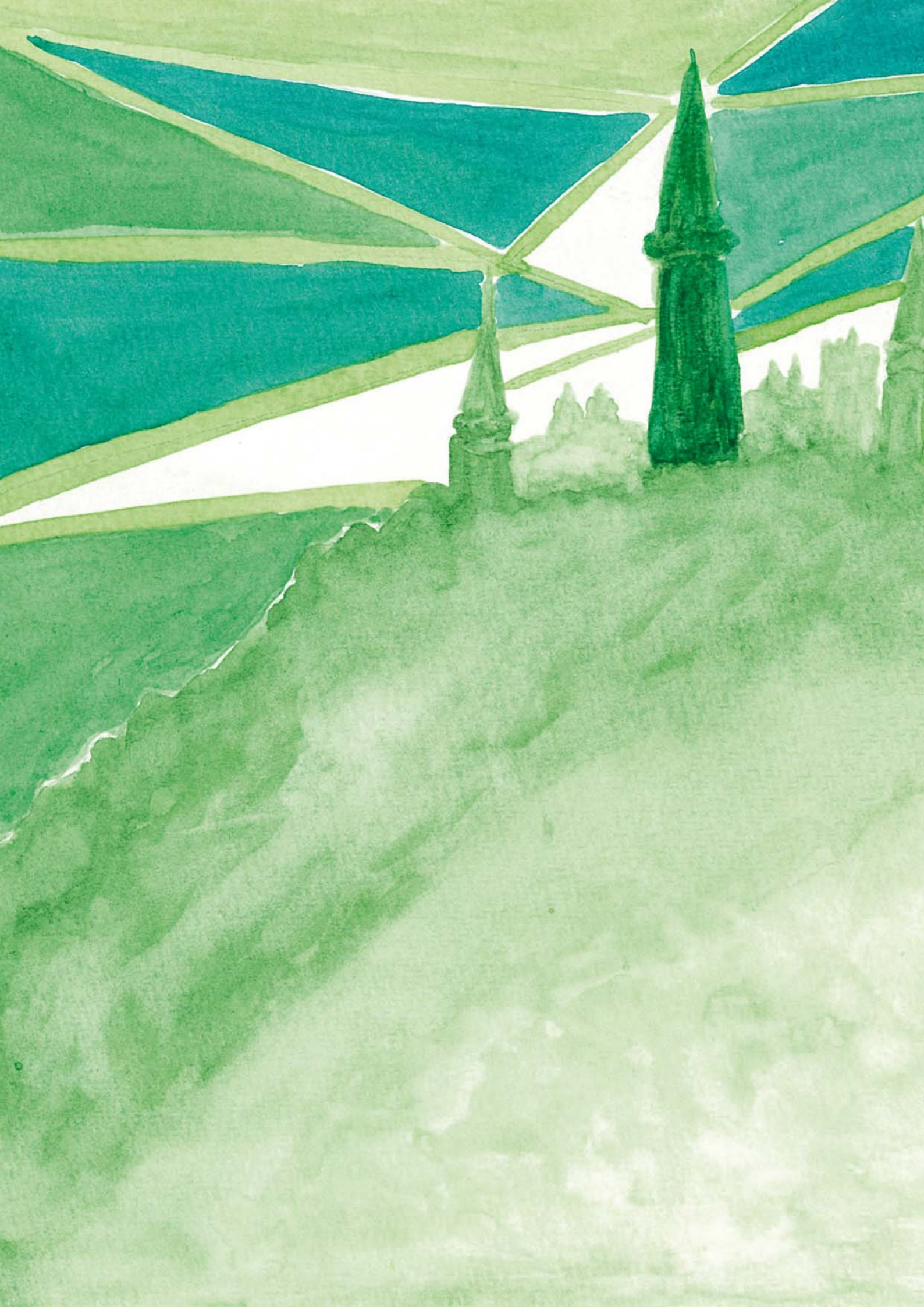


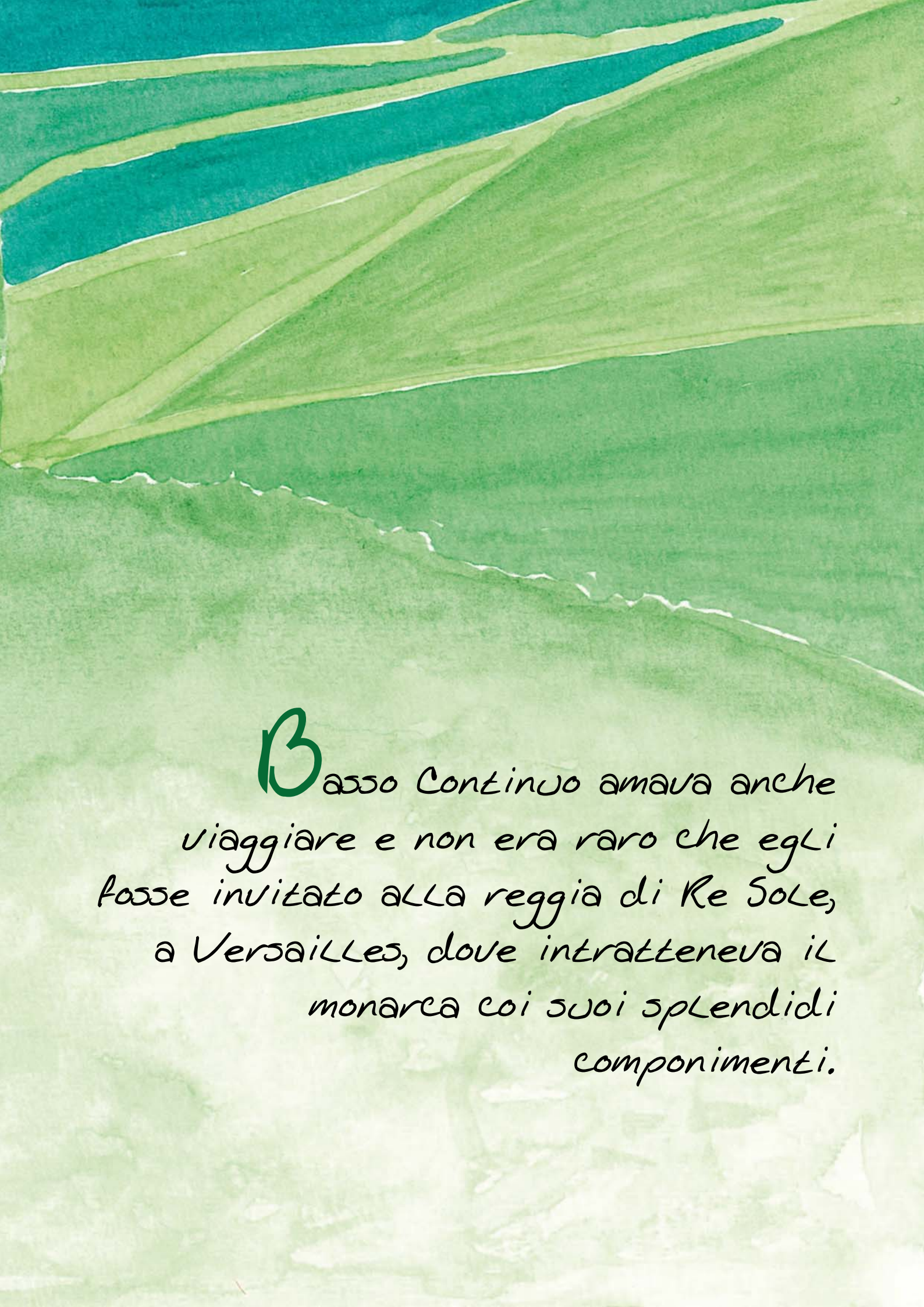
IL suo nome era Barone Barocco ma  
tutti lo chiamavano Basso Continuo,  
sia per via della sua stazza che per  
il tono di voce tutt'altro che acuto.

**I**L Barone collezionava armature  
medievali e strumenti musicali  
d'ogni epoca ed amava circondarsi di  
gentiluomini e dame d'alto rango,

eccedere nello sforzo e sorprendere  
gli amici durante feste regolate  
dalla... sregolatezza?







**B**asso Continuo amava anche viaggiare e non era raro che egli fosse invitato alla reggia di Re Sole, a Versailles, dove intratteneva il monarca coi suoi splendidi componenti.

Fu proprio alla corte di Luigi XIV che il cuore del Nostro cominciò a battere come non aveva mai fatto prima, portato a nuova vita dall'incantevole sguardo della Contessina Rococò. Egli infatti vide la Contessina ritratta in un quadro e subito se ne innamorò.



E siccome era un musicista, cercò di esprimere le sensazioni che provava pensando alla Contessina, attraverso la musica. Arrivò addirittura a realizzare un componimento in uno stile del tutto nuovo, semplice e leggero, ispirato dalla grazia della giovane ragazza.

Venne il momento in cui la graziosa fanciulla fu in età da matrimonio e il re di Francia fece organizzare dei festeggiamenti che potessero facilitarla nell'arduo compito di trovare un uomo che fosse di graziosa presenza, begli atteggiamenti, nobile portamento e soave andatura. Un uomo, insomma, all'altezza di cotanta fanciulla!





**I** pretendenti avrebbero dovuto  
danzare con La Contessina ed  
esprimere le proprie qualità  
proprio attraverso la magia  
del ballo.

**E** il nostro amico Barone? Ebbene  
egli fu scelto, da abile musicista  
qual'era, per accompagnare le danze  
suonando al clavicembalo.

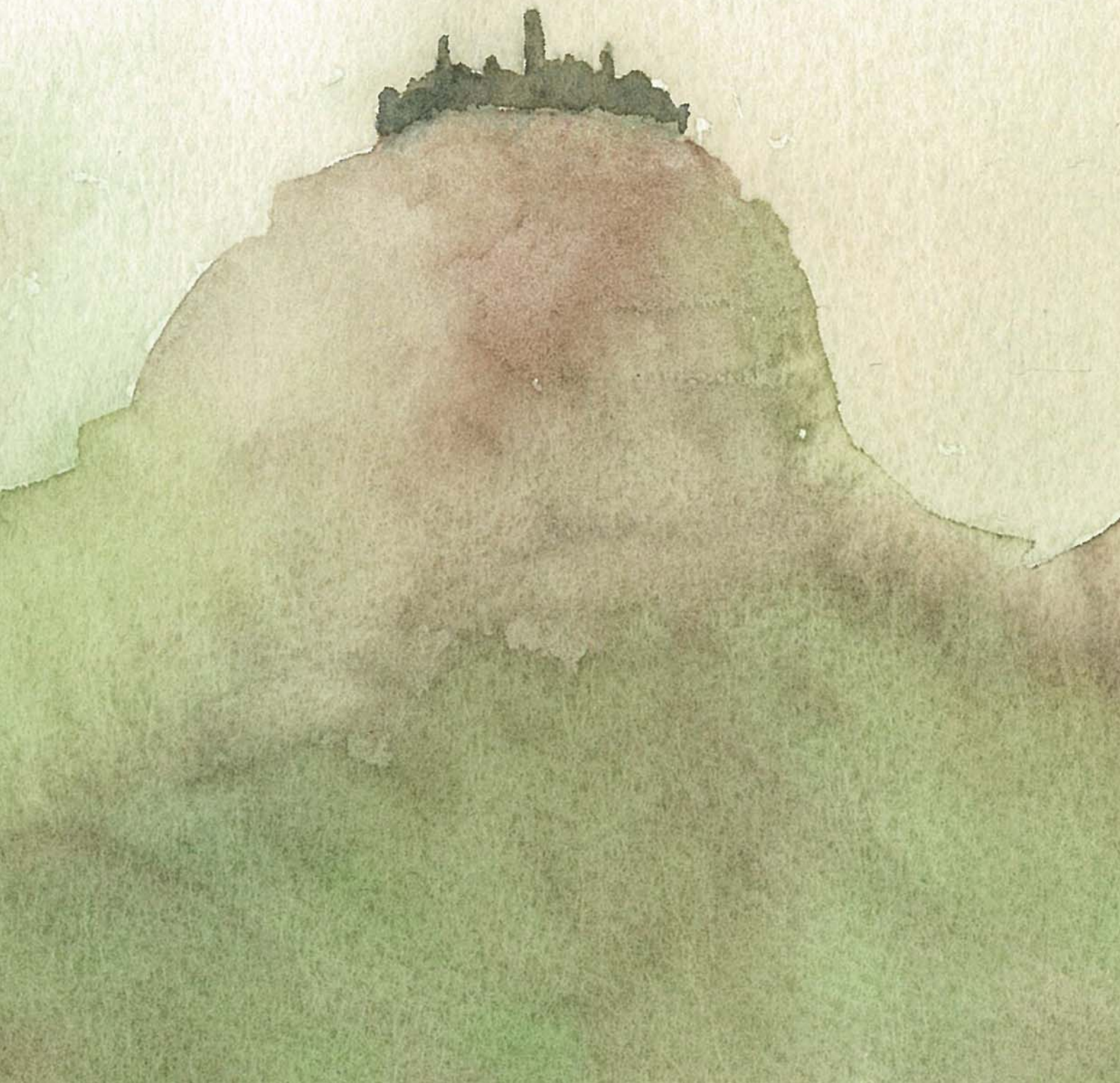


Vuoi per la scarsa preparazione  
dei pretendenti, vuoi per la  
bellezza ammaliante della  
Contessina — che era capace di far  
perdere il controllo —, vuoi perché  
i brani eseguiti dal Barone, troppo  
ricchi di voci e strumenti, poco  
s'adequavano alla leggiadria  
ed alla disarmante semplicità  
della fanciulla,



nessuna delle danze ebbe i risultati  
sperati. Anzi, i ballerini furono così  
impacciati da combinarne di mille  
colori, facendo una pessima figura e  
scatenando le grasse risate dei  
convitati.

*I*l Re cominciava a spazientirsi,  
La Contessina a perdere le speranze



quando una voce chiese timidamente  
di poter tentare nell'impresa in cui  
gli altri avevano fallito. Era il  
Barone Barocco che, lasciata la  
tastiera ad un suo amico musicista  
al quale aveva affidato quel brano  
di musica scritto poco tempo prima,  
si rivolse all'amico Re, ottenendo da  
questi il permesso di danzare con  
La Contessina.

Le prime note della musica scritta dal Barone catapultarono tutta la sala in un mondo magico, perfettamente fuso con la grazia e la dolcezza che

contraddistinguevano la Contessina.

La coppia si lasciò andare a danze di cui ancora oggi si tramanda la leggenda, di fronte agli sguardi attoniti dei presenti. Un applauso prima incerto, poi vigoroso ruppe il silenzio alla fine della danza.

Era l'applauso del Re, strabiliato da tanta eleganza. La contessina non riusciva a trattenere le lacrime dalla commozione e il cuore del Barone era ormai tutt'uno con la fanciulla. Inutile dire che di lì a poco furono celebrate le nozze ed ogni anno, il Barone Barocco, regalava alla sua amata un nuovo brano scritto in quello stile musicale che, in onore della Contessina, fu denominato Rococò.

Fine